LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 2ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Frammento antecip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	1 60
Estero, Stati dell'U. Postale	52	26	2 25
Stati fuori dell'U. Postale	85	43	3 —
l'Estero Postale	64	32	4 —

Dodici numeri arretrati, Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 17 marzo).

Italia. — A Roma riunione del Consiglio di reggenza della Banca d'Italia.

A Milano si apre una Esposizione di arte retrospettiva.

Piemonte. — Fiera a Livorno Piemonte, Salicetto, Trosano.

Assemblea generale ordinaria degli azionisti della *Società anonima per la condotta di acque potabili* nella sede della Società, alle ore 14.

Assemblea generale ordinaria degli azionisti della *Società anonima generale terma-minerale italiana* nel locale della Società, alle ore 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 16 marzo.

La seduta comincia alle ore 14,15. Presiede l'onorevole Biancheri.

Sul processo verbale di ieri IMBRIANI rileva che ieri, quando parlò del fatto di Partinico, non fece che affermare la verità, come è sua costante abitudine; non può ammettere dunque le continue smentite che si danno alle sue affermazioni.

Il processo verbale è approvato.

Interrogazioni.

Contro la risoluzione delle Preture.

CIRMENI interroga sulla urgente necessità di riparare con provvedimenti legislativi ai gravi inconvenienti derivanti dall'applicazione della legge sulla riduzione delle Preture.

CALENDA trova questa interrogazione troppo generica. È naturale che i Comuni che hanno perduta la Pretura trovino inconvenienti nella cosa, ma nota altresì che lagnanze sono sorte perchè alla legge di riduzione non si è data tutta l'estensione che doveva avere. Qualche inconveniente può essere derivato da aggregazioni non perfettamente corrispondenti ai bisogni dei Comuni, ma quando questi esporranno le loro lagnanze e la loro posizione potranno ottenere riparazione.

CIRMENI non può essere soddisfatto e si riferisce alla risposta del compianto Zanardelli, che riconosceva gli inconvenienti gravi derivanti dall'applicazione della legge, si dichiarò favorevole alla istituzione di sezioni di Pretura, anzi si disponeva ad aumentare a preture provvisorie parecchi altri oggetti.

La legge sulle Preture, mal degenerata nella sua essenza, divenne fatale nell'applicazione. Cita esempi in appoggio di questa sua asserzione. Si dice poi che vi sia intenzione di sopprimere altre 600 Preture con la legge dei poteri straordinari. Questo davvero non sarebbe il modo migliore per ottenere l'approvazione del disegno di legge.

CALENDA afferma che questa ultima notizia non ha ombra di fondamento. Il Consiglio dei ministri non se ne è occupato in nessun modo. Quanto alla istituzione di sezioni di Pretura, crede che siasi già provveduto in fatto col conservare la metà delle Preture da sopprimersi. Tuttavia non escludo a priori qualunque maniera di provvedimento, pur senza impegnarsi ad alcuna in particolare.

CIRMENI nota poi che il mantenimento di alcune Preture non può sopperire all'istituzione di sezioni di Pretura, là ove sono necessarie.

I lavori catastali accelerati.

OTTAVI desidera conoscere se il Governo crede sufficienti, nel tempo e nella misura in cui sono stanziati negli specchi allegati alla sua esposizione finanziaria, gli stanziamenti pei rimborsi dovuti alle provincie che hanno i lavori catastali accelerati.

SALANDRA, sottosegretario per la finanza, osserva che sette provincie potranno compiere queste operazioni entro il 1897; esse porteranno lire 9,339,000 di spesa e sono prevalute nell'ordinario bilancio in L. 4,920,000, appunto la metà, poichè per l'altra si potrà provvedere in seguito.

I consigli collettivi negli Stati ex-pontificî.

Si riprende la discussione del disegno di legge per estendimento dei consigli collettivi nelle provincie già pontificie.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente nuovo articolo primo proposto dalla Commissione:

« Quando nello stesso Comune esistano Associazioni della natura di quelle indicate nell'art. 1 con beni insufficienti al loro scopo possono venire accettate dalle disposizioni degli art. 1 e 2 della presente legge e possono venire fuse e consorziate con decreto del prefetto, udita la Giunta provinciale amministrativa, purchè la fusione sia domandata da due terzi degli associati. »

ZUCCONI vorrebbe la nuova formula su alle parole « al loro scopo » venissero sostituite queste altre: « alle formalità prescritte dalla presente legge. »

La Commissione accetta e la Camera approva l'articolo 1°, così emendato.

TITTONI, relatore, accetta l'emendamento aggiuntivo proposto dall'on. Zucconi all'art. 11.

È approvato, e si approvano anche gli ultimi due articoli del disegno di legge.

TITTONI, relatore, ritira l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, rassicurandosi il Governo già assicurato con la presentazione del disegno di legge relativo alla Sardegna.

La convenzione sulla proprietà industriale.

Discussione del disegno di legge per l'approvazione dei protocolli per la modificazione della convenzione sulla proprietà industriale firmati a Madrid il 14 e 15 aprile 1891.

ADAMOLI, sottosegretario per l'agricoltura e commercio, dice che, avendo alcuni Stati dichiarato di riservarsi ulteriore discussione circa il protocollo cui si riferisce l'articolo 1, prega la Commissione di consentire che sia stralciato quell'articolo dal disegno di legge.

CERIANA-MAYNERI, relatore, consente nella proposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, aggiungendo vivamente questo disegno di legge che renderà più efficace e meno costosa la tutela della proprietà industriale all'estero, dimostra quanto sia lungo l'onere finanziario di un'unione come la Commissione, plaudendo a queste convenzioni che tendono ad affratellare i popoli sulla via del progresso, propone che sia approvato.

Il disegno di legge è approvato.

Alcune votazioni.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge: « Ordinamento dei demanî collettivi nelle provincie dell'ex-Stato pontificio ». Presenti e votanti 208; maggioranza 105. Voti favorevoli 165, voti contrari 43. La Camera approva.

« Applicazione dei protocolli per la modificazione della convenzione nella proprietà industriale, firmati a Madrid il 14 e 15 aprile 1891. » Presenti e votanti 208; maggioranza 105. Voti favorevoli 163, voti contrari 45. La Camera approva.

« Autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio 1893-94 del Ministero del tesoro per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma. » Presenti e votanti 208; maggioranza 105. Voti favorevoli 163, voti contrari 45. La Camera approva.

Senza discussione approvasi il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio: « La Camera invita il Governo a prendere gli opportuni provvedimenti, occorrendo a presentare anche un disegno di legge allo scopo di frenare in modo efficace il progressivo aumento di spese di giustizia verificatosi negli ultimi esercizi. »

La spesa irregolare per l'Ambasciata a Londra.

Si apre la discussione sul progetto relativo all'eccedenza d'impegni per L. 63,457 21, verificatasi sull'assegnazione del cap. 37 *ter* del bilancio degli esteri, esercizio 1892-93, per acquisto di mobili per il palazzo dell'Ambasciata a Londra. La Commissione del bilancio propone che non si approvi l'eccedenza, perchè non fu osservata la legge di contabilità.

SONNINO prega la Giunta di non insistere nella sua proposta negativa, perchè trattasi di spesa di poco conto.

CARMINE, relatore, dichiara che, aderendo all'insistenza del ministro del tesoro, la Giunta ritira la proposta contenuta nell'articolo, purchè sia approvato un ordine del giorno col quale si richiami il Governo ad una più severa applicazione della legge di contabilità.

CRISPI prega l'on. Carmine di non insistere nel suo ordine del giorno.

CARMINE dichiara che l'ordine del giorno non contiene una censura, nè per il Governo presente (il che sarebbe assurdo), nè per quelli precedenti, ma semplicemente tende a stabilire un principio, la cui applicazione la Giunta giudica utile.

SONNINO riconosce che la spesa della quale tratta il presente disegno di legge non fu fatta in forma perfettamente regolare. Essa però fu l'opera di un altro Governo e credo che, dopo la sua dichiarazione, l'on. Carmine possa ritirare il suo ordine del giorno.

FAGIOLI deve osservare, poichè si è accennato a Ministeri precedenti, che la spesa non fu fatta dal Ministero che precedette immediatamente l'attuale.

CARMINE, relatore, insiste nell'ordine del giorno, che formola così:

« La Camera, giudicando irregolare l'eccedenza di impegni risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1892-93, al cap. 37 *ter* del conto della spesa del Ministero degli esteri, perchè la relativa spesa non fu autorizzata con legge speciale, mentre approva la eccedenza stessa per non rendere necessarie modificazioni nelle scritture della ragioneria generale dello Stato, invita il Governo a curare che nella compilazione dei futuri rendiconti venga rigorosamente osservata la disposizione enunciata nell'ultimo capoverso dell'art. 33 della legge sulla contabilità generale dello Stato. — *La Giunta generale del bilancio*, »

SONNINO dichiara che il Ministero se ne rimette alla Camera.

Dopo prova e controprova l'ordine del giorno è approvato.

Approvansi quindi la maggiore spesa per l'Ambasciata di Londra e gli altri otto disegni di legge per eccedenze d'impegni.

IMBRIANI, prima che si venga alla votazione dei progetti testè approvati per alzata e seduta, sente il dovere di deplorare il sistema di maggiori spese, che equivalgono a tanti arbitrii del Governo. Dichiara quindi che voterà contro.

CARMINE, relatore, osserva che la Giunta del bilancio fa da parte sua ogni sforzo per garantire l'esatta osservanza della legge di contabilità.

* *

BRUNIALTI presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Guglielmotti, imputato di diffamazione per mezzo della stampa.

GRAZIADIO presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Comandini, pure imputato di diffamazione per mezzo della stampa.

CARMINE presenta la relazione sul conto consuntivo dell'esercizio 1892-93.

Discussione della proposta di legge sulla

Contraffazione ed adulterazione del burro.

QUARTIERI, segretario, legge la proposta di legge.

CELLI loda l'intento del proponente e della Commissione. È contrario alla colorazione del burro; in ogni caso raccomanda che non si usino colori velenosi. Per garantire il consumatore d'espettazione il miglior sistema sarebbe quello del certificato di provenienza.

FOLCI NICOLÒ propone che, invece di *latte di cocco*, si dica semplicemente *latte*, per non equiparare il burro fatto con latte di cocco o di pecora alla margarina.

FACHERIS, relatore, risponde all'on. Celli che il regolamento potrà determinare quali sono le sostanze non nocive che possono usarsi per colorare il burro artificiale. Quanto ai certificati di provenienza da rilasciarsi dalle Stazioni agrarie, si associa all'onorevole Celli per pregare il Governo che voglia dare disposizioni in questo senso. Accetta l'emendamento dell'on. Folci.

ADAMOLI, sottosegretario per l'agricoltura, non si oppone alla proposta di legge, non nascondendosene però le difficoltà dell'applicazione. Accetta la raccomandazione dell'on. Celli, lagnando non vedi maggiore spesa, ed accetta l'emendamento Folci.

Sono approvati il 1° ed il 2° articolo del disegno di legge.

MAFFEI svolge un emendamento per disporre che la margarina dovrebbe uscire dalle fabbriche colorata in rosso.

FACHERIS, relatore, e ADAMOLI, sottosegretario di Stato, pregano Maffei di non insistere sul suo emendamento, siccome quello che danneggerebbe le fabbriche di margarina.

MAFFEI insiste.

L'emendamento Maffei non è approvato.

Approvansi quindi l'art. 3 e tutti i successivi articoli della proposta di legge.

Domani si voteranno a scrutinio segreto i progetti di legge oggi approvati.

La seduta è levata alle 18,35.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Nomine varie negli Uffici.

Chiamata di battaglioni territoriali? — Torlonesi stamani al Concorso di pensionato artistico. — Programma per assegni all'estero.

15, *ore* 15,20.

Gli Uffici hanno discusso stamane il progetto sulla trasmissione delle forze elettriche. Furono eletti commissari gli onorevoli Marazzi, Delgiorgio, Giovannelli, Suardi, Badini, Borsarelli e Fusco. Venne inoltre eletto Ceriana a commissario del progetto della proroga dei Tribunali misti in Egitto. Furono eletti Guelpa e Badini a commissari del progetto d'iniziativa di Guelpa sulla legislazione sociale. Fu eletto Borgatta a commissario del progetto dell'istituzione dei beni di famiglia. Fu infine eletto Fascaris a commissario del progetto dei Benefizi e Cappellanie di patronato laicale.

— Dicesi che verso la metà di questa primavera saranno chiamati i quadri dei battaglioni territoriali alpini a scopo d'istruzione per gli ufficiali subalterni.

— Sono ammessi al Concorso pel pensionato artistico di Roma i seguenti artisti di Torino: Saccaggi, Biscarra, Rubino e Rapelli.

— Il Bollettino dell'istruzione pubblica pubblica il programma di concorso a quattro assegni di 3000 lire per perfezionamento ad Istituti scientifici stranieri.

A Montecitorio e a Palazzo Madama.

Le vacanze parlamentari.
Pieni poteri e provvedimenti finanziari.

15, *ore* 21,30.

Anche oggi la Camera era in scarsità desolante; faticosamente si è potuto racimolare durante la seduta il numero legale per la votazione a squittinio segreto dei progetti. La seduta è stata senza interesse nè incidenti. Passano vertiginosamente o senza osservazioni dodici progetti relativi a eccedenze d'impegni. Quindi viene approvato il progetto sulla sofisticazione del burro, il quale progetto è dovuto a iniziativa e studio dell'on. Facheris.

Domani la Camera prenderà le vacanze.

Oggi in Senato si doveva svolgere una interpellanza del senatore Pierantoni sui provvedimenti finanziari presentati alla Camera. Lampertico fece appello all'interpellante perchè riconoscesse l'opportunità di togliere per ora dall'ordine del giorno la sua interpellanza sopra l'indirizzo economico finanziario del Governo. Pierantoni non si oppose. Crispi dichiarò per conto suo di essere pronto ad accettare lo svolgimento dell'interpellanza, pure non nascondendosi il momento non essere forse opportuno, ma non vorrebbe sottrarsi alla discussione del gravissimo problema, attesa con impazienza dal Paese.

Soggiunse che farà ogni opera perchè le proposte finanziarie del Governo siano presto discusse dalla Camera e giungano al Senato in tempo opportuno, come giustamente desiderano Lampertico e Parenzo.

Il Senato approvò la cancellazione dall'ordine del giorno della interpellanza Parenzo. Verrà riconvocato a domicilio.

Alla seduta della Giunta generale del bilancio intervenne oggi il ministro Saracco, il quale diede spiegazioni sul questionario propostogli pel progetto ferroviario, specialmente circa la Cassa patrimoniale delle ferrovie e i fondi per lo sviluppo dell'esercizio ferroviario.

— Dicesi che alcuni membri della Commissione pei pieni poteri, di fronte al rifiuto di Crispi di indicare i criteri e i limiti delle facoltà da concedere al Governo, avrebbero intenzione di proporre alcuni criteri negativi che venissero indirettamente a limitare i chiesti poteri: fra tali criteri vi sarebbe il divieto al Governo d'imporre le autonomie locali; ad ogni modo è confermevole che la Commissione attenderà l'esito dei lavori della Commissione pei provvedimenti finanziari avanti di deliberare.

— Il *Fanfulla* dice che la Procura generale finora non ha preso alcuna deliberazione circa la domanda di rinvio del processo della Banca Romana. Soggiunge poi che la proroga sarebbe soltanto di pochi giorni.

— Il *Fanfulla* raccoglie la voce della probabile nomina di Luigi Luzzatti a consigliere di Stato.

Il pessimismo economico.

(Conferenza di F. S. Nitti al Collegio Romano).

ROMA (N.o.) 15 (ore 16,20). È terminata in questo momento la conferenza che il prof. F. S. Nitti, corrispondente napolitano della *Riforma*, ha tenuto al Collegio Romano.

Il pubblico era affollato ed elettissimo. Vi assisteva S. M. la Regina, il sottosegretario all'istruzione on. Cardarelli, il conte Carlotti, gli ex-ministri Martini e Lacava, oltre a numerosi letterati, artisti e giornalisti ed a moltissime eleganti signore.

Il successo della conferenza è stato ottimo. Il ministro Nitti fu applauditissimo, e la Regina per la prima gli espresse direttamente le sue vive congratulazioni.

Eccovi un breve sunto della conferenza:

Il pessimismo come sistema morale non ha alcuna consistenza: sarebbe già finito col momento storico che la predicava se non avesse trovato nella dottrina di Malph una base biologica e nella dottrina degli economisti classici una base economica. La dottrina di Malph non resiste però punto alla critica: ma ancora nel pubblico perdura, se non chiara la nozione, perdura l'influsso del pessimismo economico, e le tre classiche teorie della popolazione, della rendita e del fondo dei salari si ergono ancora minacciose dinnanzi a ogni aspirazione ideale verso una forma economica più larga o migliore. Queste tre teorie nacquero nella reazione conservatrice che si determinò fra la fine del secolo passato e il principio del secolo presente.

Discorre le basi del pessimismo e le sue conseguenze. F. Nitti dimostra che quando esse discutia la norma della vita quotidiana è fatale alla società. Nella società nostra il pessimismo è in generale quello che i critici francesi chiamano un *impressionnel*. Nelle esperienze di semiattendismo, il paziente le cui si determina l'impotenza a produrre l'oggetto desiderato, mostra di trovare nell'oggetto stesso qualche lato ripugnante o sgradevole.

Il pessimismo moderno, che fa attecchire così gevolmente nelle classi superiori, dipende da tre cause principali: la presente lotta economica, che deprime la individualità e guasta la salute; la concentrazione delle ricchezze, le basi attuali della famiglia. Dinanzi alla insonnità, e alla violenza è la lotta economica l'uomo crede ora, non più come nella tragedia greca di essere lo schiavo del fato, ma si crede lo schiavo delle circostanze.

Passando a esaminare la forza del pessimismo economico l'oratore ne mostra tutta la inconsistenza. Il fenomeno della rendita non ha nulla di deprimente e la sua elisione è un fatto naturalissimo e naturale. La popolazione è, com'egli ha dimostrato in un suo libro, strettamente legata alla forza economica: la natività diminuirà, come la diffusione dell'agiatezza crescerà. Infine la pretesa legge del fondo dei salari, che assegnava limiti ferrei al salario del lavoratore, non esiste. L'autore esamina le ultime inchieste compiute nel Belgio, in Inghilterra, in America, e dimostra che la legge del fondo dei salari è un'ipotesi non giustificabile.

Il pessimismo, del resto, è anche un fenomeno di classe.

Con un lungo ragionamento l'oratore mostra come il movimento operaio agisca con tutto un insieme di mezzi in difesa del salario, e rileva che questo movimento non solo sarà vantaggioso alla distribuzione, ma sarà singolarmente favorevole allo sviluppo della produzione della ricchezza.

Certo le vie della trasformazione non sono facili e l'azione quotidiana è grande. Ma il nostro motto deve essere: *Per angusta ad augusta*.

Infine l'oratore dimostra quali siano le due correnti della vita economica moderna e come siano destinate ad unire.

La diffusione del pessimismo non si collega in nessun modo alle verità che certamente non è che la conseguenza necessaria della [illegible] economica, non è che un fenomeno di [illegible], il quale nella vita quotidiana colpisce in [illegible] quei deboli che la costituzione economica [illegible] a cedere alle strenue lotte, e colora [illegible] alle strenue forze. Il Nitti, sotto la [illegible] del movimento mostra il livello al quale sarà possibile giungere intramezzo alla lotta, e la solidarietà, volontaria o imposta, crescere, le cause morali del pessimismo, se non scompariranno del tutto, moderarsi pure non poco.

Dopo la conferenza la Regina si intrattenne parecchio tempo col conferenziere, rallegrandosi anche per gli altri suoi lavori che mostrò di aver letti con interesse.

(1) Il nostro corrispondente da Padova ci telegrafa in data 15, ore 19,10: « Si dice che l'on. Luzzatti abbia intenzione di abbandonare la cattedra riportandosi candidato nel suo collegio, convocato pel primo di aprile. Secondo altri, vorrebbe dimettersi senatore. »

L'ultima fase della insurrezione brasiliana.

ROMA (S.a.) 15. La Legazione del Brasile comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma:

« *Rio Janeiro*, 14. — Ieri, dopo trascorse 18 ore dall'avviso dato al Corpo diplomatico e alla popolazione, tutte le batterie del Governo hanno aperto il fuoco contro le navi ed i forti occupati dagli insorti. Questi non risposero; si è verificato dopo che erano stati abbandonati nella notte prima dagli insorti. La squadra governativa è entrata nella rada. I marinai insorti trovavansi all'isola Enxadas. Saldanha e gli ufficiali trovansi rifugiati a bordo delle navi da guerra estere. »

LISBONA (S.a.) 15. I giornali dicono che Saldanha trovasi a bordo della corvetta portoghese *Mindello* con 300 uomini coi quali si recherebbe in Portogallo.

RIO JANEIRO (S.a.) 15. Le navi su cui Peixoto fece ieri dirigere il tiro erano state abbandonate dagli insorti. Gli ufficiali ed i marinai si erano rifugiati ieri da lunedì nell'isola Enxadas.

La premiazione delle fanciulle.
UN DISCORSO DI EDMONDO DE AMICIS.

Quest'anno una nuova attrattiva chiamava un pubblico numerosissimo, curioso, vario e..... rumoroso alla solita annuale distribuzione dei premi che si fa nel teatro Vittorio alle alliève delle nostre scuole elementari. Si sapeva che Edmondo De Amicis avrebbe parlato alle bambine nostre, egli che parve predilligesse per questo la distribuzione dei premi che si fa il giorno 14 ai ragazzi, e naturalmente babbi, mamme, maestre e un angelo di libidine, da premiarsi o no, erano un così a udire quello che il più simpatico dei nostri scrittori avrebbe trovato da dire alle bambine di Torino perchè le ridicessero alla bambine d'Italia, che il cuore del poeta abbraccia certamente tutte nella stessa effusione di amore. E che folla, che movimento, che pigia pigia! Un caleidoscopio di colori, un'irridescenza varia e mobile sparlata a ogni istante dal lampadario e dal pulviscolo che poteva dalle finestre, doppiottato.

Al primo suono della banda entrano le Autorità, cari consiglieri, il sindaco, l'egregio assessore Giberti, il provveditore comm. Lanino, il sempre infaticabile, sempre sano e vecchio direttore-capo delle nostre scuole cav. Negrone, l'ispettore cav. Maynori e..... Edmondo De Amicis.

La disposizione è fatta (a tre riprese interrotta da qualche scampolo della banda, per dare agio a tutti di prendere posto, specialmente a chi porge la lunghissima lista delle premiande. E le bimbe chiamate passano, rapide, chiare davanti alle Autorità, che le accolgono sorridendo e porgono loro con pazienza invariabile il modesto foglio legato col nastrino rosso, premio ognuno delle fatiche di un anno. Guardia De Amicis che cerchi, e le guardi, a una a una curiosamente. I bimbi ogni [illegible] [illegible] e pare credo siano scarse per lui un nuovo motivo d'interesse i bimbi delle scuole pubbliche, specialmente, che sono l'espressione più schietta del popolo e della borghesia, le cui questioni di benessere occupano tanto la mente di questo nostro illustre.

Due allieve hanno la medaglia d'argento: Emilia Gatti e Olimpia Viciani. Due la medaglia di bronzo: Ida Boccalatte e Ada Isaias, e vengono salutate con applausi.

Passano tutte, chi vestite di colori chiassosi con eleganza ricercata, chi del semplice abitino della festa di operaia, che hanno fatto un sacrificio perchè la loro bimba vada a prendere il premio senza fare troppo cattiva figura. Passano ridenti o disinvolte, sorridenti o rosse, impacciate di grazie o mortificate e umiliate, tutte le mute, tutte le no, le volute che le fanciulle e forse che l'umanità può essere brutta! Si stendono sorridenti al foglio avvercecchiato mentre [illegible] [illegible] e mentre ingommato di filo o di lana, e anche piccolo mentre nudo, col cappuccio.... Che cosa passava nella fronte pensosa di Edmondo De Amicis toccando quelle varie tremanti manine?

Il mistero cresce, la folla si agita sempre più inquieta, gli ultimi nomi chiamati si perdono nel rumore di migliaia di voci, quando si alza a parlare Edmondo De Amicis.

Allora uno scoppio fragoroso di applausi passa tra la folla plaudente e la grande, il cuore dei bimbi e il cuore delle madri vola incontro all'oratore, in un accordo unico di aspettazione giuliva, operosa commossa.

Egli s'avanza e ne odesi a parlare con voce come o voce modulata.

* *

Il motivo ispiratore dell'istruzione nella vita fu sempre abbastanza anche quest'anno un tentativo encomiato e grato. Un nome uno e due altri colleghi lo debbo ringraziare con voi, vi debbo dire quanto sia caro a noi pure questo dì del giorno, in cui la città di Torino festeggia i nuovi lavoratori [illegible] studiose, e come si [illegible] nel nostro cuore l'allegrezza che brilla nel vostro.

Ma per essere meritevoli veramente del premio che v'è dato, conviene che ad altri pensieri, ad altri sentimenti voi sposiate l'animo vostro alla festa attenzione d'oggi premiate. Voi avete oggi un dovere da adempiere, che io m'auguro no dovrete d'allora in [illegible] giudizio, che dalla vostra intelligenza elevata e dal vostro cuore gentile sarà senza dubbio compreso e adempiuto ad un punto.

Rivolgete un pensiero a quelle vostre compagne, alle quali per non premiate come voi, non mancano il buon volere e l'impegno, ma il tempo, o l'assiduità, o la [illegible], quel leggiero aiuto o dello [illegible] che ne fa [illegible] [illegible] [illegible] come in ogni altra gara, si richiede per vincere, rivolgete alle quali superate un pensiero amorevole riconoscente il merito in quel vostro, e perchè non [illegible] [illegible] [illegible]

Crescete florido e forti; vi sia la vita ridente, come lo spettacolo pieno di grazia e di colori che voi offrite qui al nostro sguardo; possiate, fra molti anni, tornare in questo teatro per voler passare su questo palco altre fanciulle, buone e studiose come voi siete, e v'accompagnino anche allora vostro padre e vostra madre, conservati giovani dal calore del vostro affetto e dalla gioia di vedervi amate e onorate.

Se l'augurio vi è grato, augurate dal cuore vostro a tutti noi che vi applaudiamo ricevute anche in quegli anni, e ugualmente, ve ne prego, che non vi sarebbe sgradito l'udire la medesima voce ripetere alle piccole promesse del nuovo secolo gli stessi consigli che a voi ha rivolti. La voce sarebbe mutata; ma non il calde amore della scuola, né l'amor profondo e pensoso delle generazioni che sorgono, né la ragionate fede nell'avvenire, che oggi la fanno interprete, non autorevole, ma fedele del cuore dei miei colleghi. Tenendo per ricambiato l'augurio, vi ringrazio e vi do convegno fra un anno. Sia questo un anno fortunato per voi — care fanciulle — e per voi — valorose ministre; sia un anno di lavoro e di pace per tutti!

Non so dire quante volte l'oratore fu interrotto dagli applausi; questi scoppiarono così spontanei e vivi, che solo il desiderio di udire oltre poteva fermarli. De Amicis parlava, alzando a ogni tratto un po' più quella sua voce bella, che aumenta i pregi della sua vibrata parola; e ammorzandola, quando aveva una cara affettuosa, come a farne una carezza, che scorresse sul capo di tutte quelle bimbe alle quali parlava. E quando parlò delle maestre, e quando parlò delle madri, sua culto eterno, molti occhi brillarono di lagrime.

Benedetto voi, Edmondo De Amicis, benedetto il vostro cuore così grande, che abbraccia ogni effetto grazie alla stessa intensità che accolse ogni altro amore; noi tutti che vi abbiamo udito accettiamo il vostro augurio. Per molti anni ancora la vostra voce porti il saluto e l'esortazione ai nostri figliuoli, e il vostro sguardo amorosamente pensoso li segua, mentre vi passeranno dinanzi, fra la folle palpitante di simpatia, a ricevere il premio di essere stati buoni e di aver lavorato.

LUIGI DI S. GIUSTO.

Scambio di telegrammi fra il gen. Hensch ed il Re

MASSA (S.s.) 15. Ieri il generale Hensch inviò il seguente dispaccio al tenente-generale Pianzo-Voglia, primo aiutante di campo di S. M. a Roma:

« Certo che all'augusto nostro Sovrano riusciranno ogni giorno più gradite le sincere e rispettose felicitazioni di questa indomita e laboriosa provincia, mi rendo interprete dei sentimenti di affetto e di reverenza che lo ispira, e prego caldamente l'E. V. di volerli presentare a S. M. il Re con l'espressione della sua personale devozione.

« *Firmato:* Generale HENSCH. »

Il Re ha risposto direttamente così:

« *Generale Hensch* — Massa.

« I sentimenti ch'Ella mi ha espressi a nome di codesta cara provincia hanno vivamente commosso l'animo mio. Ne ringrazi per me le forti e industri popolazioni in cui è così vivo l'amore alla Patria e al lavoro, e dica al capo il mio grande affetto e la mia costante sollecitudine per la loro prosperità, e a Lei che ha dato così egregia prova delle sue virtù di soldato e di cittadino mando un cordiale saluto e confermo la mia sincera affezione.

« *Firmato:* UMBERTO. »

Un brindisi del generale Morra.

PALERMO (8.s.) 15. Al banchetto offerto iersera alla Autorità il generale Morra fece il seguente brindisi: « A me spetta l'alto onore d'invitarvi a un brindisi al nostro Re, e ne provo grande compiacimento. Quando l'augusta sua valorosa portavami fra voi, correvano tempi angosciosi: ma non appena giunto nella vostra bella isola mi trovai circondato da tanta fiducia, accretto da così grande affetto, che ne provai immenso conforto, e l'opera mia potè sorgere esito felice. L'opera mia in opera vostra. Mercè la provvida misura governative, le tenebrose imprese furono presto sfatate e poco per volta ricomparvero la calma, la sicurezza e la speranza. Ond'è che possiamo guardare tranquilli una non lontana ripresa d'ogni libertà pubblica, ed auguro, signori, solicità d'ogni sorta a quest'isola, ed augurando a lei, so di fare l'augurio più gradito al cuore augusto del personaggio che oggi rammentiamo. Benedetto questo giorno che vide nascere il Gran Re fondatore dell'unità della Patria e vide nascere l'amato Sovrano che ogni pensiero consacra a renderla prospera e forte. A Lui, alla adorata Regina, all'augusta prosapia sulla quale l'Italia andrà nei secoli più remoti libera ed una, pertanto un brindisi dal più profondo del cuore. *Viva il Re!* »

Rispose il sindaco Oliveri ringraziando a nome della cittadinanza e dell'intera isola, e pronunziò pure sentite parole il procuratore generale Bertoli a nome della Magistratura, brindando all'esercito, alla marina, baluardi dell'integrità della patria. Il generale Morra ringraziò pei sentimenti espressi all'esercito e alla marina, sempre pronti in ogni tempo per la difesa della patria. L'ammiraglio Racchia si unì alle parole del generale Morra. Questi intervenne alla serata di gala al politeama Garibaldi. Al suo entrare fu intuonato l'inno reale tra fragorosi applausi e grida di *Viva il Re!*

La colonia di Nizza Mare pel Re.

Il cane della donna bigama risolato.

Nizza Marittima, 14 marzo, ore 11.

(Ritardo) — Poco fa nelle sale del nostro R. Consolato ha avuto luogo il ricevimento dei notabili della nostra colonia, che hanno tenuto ad esprimere i loro devoti sentimenti a S. M. il Re in occasione del suo genetliaco. Il nostro console, marchese Silvio Carpano, con la sua abituale cortesia e con quella solita bonomia, che s'incarna così bene nella sua altezza di gentiluomo, ha ricevuto i diversi notabili; ne ha accettato in nome del Re gli auguri, ha ringraziato per l'incrollabile devozione alle istituzioni italiane e alla Dinastia Sabauda, e, d'accordo con tutti i presenti alla riunione, ha spedito il seguente telegramma che certamente riuscirà gradito al Re e alla Regina per le tante memorie che legano questa città di Nizza a Casa Savoia:

« *Ministro Casa Reale* - Roma. — Personale Consolato, Società soccorso, Reduci-Veterani, Ufficiali pensionati, connazionali pregano V. E., per l'auspicato giorno genetliaco S. M. il Re, offrire fervidissimi auguri, espressione inalterabile devozione agli amati Sovrani. — *Firmato:* CARPANO, *console generale.* »

Parecchi curiosi che non sapevano perchè avvantolasse il Consolato la bandiera italiana, si domandavano anche meno mal tanti decorati e tanti notabili stazionavano accilli e contenti nei dintorni di piazza Massena.

***

Ricorderete di quella certa *bigama legale*, della quale vi parlai primo fra altri dandovi ampi ragguagli sulla sua curiosa posizione. Ieri il Tribunale Civile, chiamato a pronunciar giudizio sulla causa intentata a sua moglie dal primo marito (quello ritenuto morto di pazzia all'Asilo Saint-Pons) per l'annullamento delle sue seconde nozze, dava sentenza favorevole a questa tesi, sostenendo e ritenendo — non si sa con quanta ragione — che la donna in questione doveva sapere che il primo marito non era suo marito. In questo caso — il pubblico si domanda — perchè il Tribunale non pronunciò contro di lei un'azione penale che la condannasse per bigamia?

La regina Vittoria in Italia.

Come il telegrafo ci ha ripetutamente informati, oggi, 16, S. M. la regina Vittoria arriverà a Firenze, dove si fermerà parecchi giorni.

L'augusta ospite, che fa più occasioni ha dimostrato di prediligere il mite clima della Toscana, prenderà stanza nella villa Fabbricotti, già detta « Degli Arcipressi ». Essa appartiene nel secolo XIV alla famiglia Boninsegni, dalla quale fu venduta ad Alessandro Strozzi, del ramo di questo illustre casato detto « Lo Strozzino », e questo continuò per tre secoli a possederla. Nel 1865 l'attuale proprietario, conte Fabbricotti di Livorno, l'acquistava dagli eredi del marchese Zamberarri e v'iniziava in breve importanti lavori, ridendola a dimora principesca; i lavori di ricostruzione e di abbellimento furono eseguiti dall'architetto Micheli.

Nell'interno della villa, che consta di tre piani, vi hanno cinquantasei stanze, tra le quali alcune di una vera importanza artistica. Nè mancano i ricordi storici; in una di esse è morta Paolina Borghese, colei che inspirò il genio del Canova e del De Musset. Inoltre Gioacchino Rossini dimorò in questa villa circa un anno.

Molti pregevoli quadri si ammirano appesi alle pareti, che furono decorate di affreschi e pitture da celebri artisti moderni.

La camera da letto della regina è al primo piano, risponde sopra una galleria a cristalli dalla quale si gode un panorama deliziosissimo. L'appartamento riservato alla sovrana consta di tre stanze, oltre la anticamera.

Nello stesso piano è situato l'appartamento per i principi di Battenberg, composto di una sala di ricevimento, una camera da letto e un *boudoir*.

Il seguito della regina d'Inghilterra conterà di ottanta persone. Fra il giardino della villa Fabbricotti e quelli prossimi della villa Bibbiena e Ginori sono stati aperti alcuni passaggi, onde la regina Vittoria possa fare le sue consuete passeggiate mattutine in *bath-chair*.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. **Una grandinata.** — Stamane, in conseguenza forse della bufera che ha imperversato sulle coste del Mediterraneo, si è scatenato sopra Roma un temporale ed è caduta tanta grandine che la città ne è rimasta bianca tutta quanta.

PORTOFERRAIO (8.s.) 15. **Una burrasca in mare.** — Imperversa un furioso temporale. Il piroscafo *Paraguay* della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Tunisi, diretto a Genova, ha approdato qui per avaria all'elica. Anche il piroscafo *Cipro* ha appoggiato in questo porto.

VERONA (8.s.) 15. **Lo sciopero dei ferrovieri.** — Lo sciopero dei ferrovieri continua. In seguito ad ordine superiore stamane le officine furono chiuse. Gli scioperanti sono sempre calmi. Le trattative coll'Amministrazione generale a Firenze continuano.

VERONA. Una cameriera che diviene muta per paura. — Nel pomeriggio di martedì un ignoto furfante penetrò nella casa della contessa Serego, in via Fratta, ed incontrata in cucina Da Ponso Anna Maria, tentò di oltraggiarla. La povera ragazza si difese strenuamente con un coltello e costrinse il furfante a fuggire, dopo aver rubato un portamonete contenente pochi lire. Uscito però lo sconosciuto, la giovinetta fu presa da svenimento e perdette la favella. Ora è all'Ospedale, presentando un interessante fenomeno di afasia.

VENEZIA, 14 (r. s.). **I disoccupati.** — Vi ho scritto giorni addietro che, stante il numero eccezionale di disoccupati esistenti nella città nostra, si era costituito un Comitato per soccorrerli. Si organizzò una passeggiata di beneficenza, la quale fruttò una discreta somma; ma, continuando la questua, incominciano a verificarsi in seno ai disoccupati stessi degli scrosi abbastanza curiosi e originali.

Si tratta nientemeno che una comitiva di essi scrive ai giornali protestando contro l'opera del Comitato, i cui membri percepirebbero in compenso delle loro prestazioni quotidiane L. 2 00; e siccome essi ritengono che in tal modo le somme raccolte finiscano col restare superate dalle spese, così manifestano il desiderio di farla finita, dividendo fra i bisognosi quel po' di danaro che si è raccolto.

Pare, d'altro canto, che molti operai abbiano intenzione di protestare in pubblica adunanza contro la condotta dell'intero Comitato.

— Il prossimo convegno dei Sovrani. — Si accredita sempre più la voce che fra non molto i Sovrani d'Italia e di Germania si daranno convegno nella nostra città. L'imperatore Guglielmo vorrebbe che vi partecipassero anche i Sovrani d'Austria, che si adopererebbero in parte del dovere che li lega al Quirinale per la visita ad essi fatta a Vienna nel 1881, non avere restituita. Però all'attuazione di simile proposta si opporrebbero ostacoli di qualche rilevanza.

MILANO, 15 (*rice-sera*). **Un tragico duello fra militari.** — Nel piccolo di Greco Milanese, a circa tre chilometri da Milano, si trovavano nel pomeriggio di ieri in un'osteria due caporali, tali Rovere Giulio e Lazzari, appartenenti al 6° reggimento artiglieria stanziato a Vigevano, venuti a Milano per prendere le vetture. Dopo che ebbero desinato e bevuto allegramente insieme, i due caporali presero a questionare per motivi di donne. La disputa si accese talmente che i due caporali si sfidarono a duello, e lì per lì cessero in un cortile, sguainarono le sciabole e senza padrini incominciarono una zuffa spaventosa con le armi. Poco o nulla pratici entrambi, a quanto pare, della scherma, andò a finire che si incontrarono in uno sgambiovole colpo di punta. Il Lazzari restò morto all'istante. Il Rovere è ferito mortalmente e venne trasportato iersera all'Ospedale militare.

I duellanti sono entrambi della leva dell'anno scorso.

ALESSANDRIA, 15 (Gazzettino). **La causa della Cassa Operaia.** — Il giorno 20 corrente, come già vi scrissi, è fissato per la discussione in Tribunale della causa contro gli amministratori o sindaci della Cassa Operaia Alessandrina. Alcuni di essi fecero domandare per mezzo dei loro procuratori un nuovo rinvio lasciando lontanamente supporre a trattative per un aggiustamento.

La delegazione di sorveglianza, interpellata l'altro ieri in proposito, nella considerazione che dal giorno in cui è fallita la Cassa Operaia — e sono ormai tre anni — molte trattative vi furono fra gli amministratori, le quali riuscirono sempre completamente infruttuose, non credette di aderire ad una tale domanda.

Il giorno 20 corrente è quindi atteso dal dannaggiati, tutti operai, con una vera ansietà, ed è a sperare che il Tribunale vorrà por fine all'ormai troppo lungo indugio e fare che la giustizia abbia il suo corso.

SALUZZO, 15 (Mail). **Un abbraccio pagato 533 lire.** — Certo Giordanino Giuseppe, negoziante in bestiami, erasi recato lunedì scorso alla fiera di Venasca, per le esigenze del suo esercizio. Colpo corso sera ebbe terminate le operazioni richieste dalla conclusione di alcuni contratti, pensò di rientrare a mezzo pedestremente, trovandosi la sua abitazione a pochi chilometri di distanza in quel di Piasco. Appena aveva oltrepassato il ponte sul Varaita, che attraversa la strada provinciale, vide appressarglisi un uomo ed una donna. Non si tosto quest'ultima gli fu così vicina da trovarsi quasi alla portata della mano, prorompendo in un'esclamazione di stupore come chi riconosce una persona amica in luogo ed ora inadatta, fece in modo che si dicesse l'atto di abbracciarlo. Il buon Giordanino sorpreso anch'esso da quest'atto di tenerezza cui da molto tempo non era più abituato, non oppose resistenza di sorta, tanto più che la donna per lui incognita, ma formosa assai, gli poteva pavere piuttosto bellocela. Però l'abbraccio fu di breve durata, giacchè quest'ultima, mostrando di accorgersi dell'equivoco, si ritirava senza fiatare, seguendo la strada per raggiungere il suo compagno. Ma il buon Giordanino, che non poteva capacitarsi dello strano equivoco, strada facendo portò la mano alla tasca e rilevò come coll'incognita era sparito il portafoglio contenente 633 lire. Tardi, ma troppo tardi poi si accorse che anche la donna era un uomo!

AOSTA, 15 (*d. 6.*). **Incendi.** — In pochi giorni si lamentarono in questa valle parecchi incendi, sebbene non gravi, a Nus e Châtillon; l'ultimo avvenne in un magazzino di canapa di certo Robino Battista.

— Tempo. — Nella notte del 13 e durante il mattino del 14 corr. avemmo un tempo piovigginoso; sulle vicine montagne invece apparve verso il mezzogiorno un candido manto di neve.

— Suicidio al grande San Bernardo. — I giornali locali hanno dato la notizia che un farmacista milanese si sarebbe in questi giorni recato al grande San Bernardo e vi si sarebbe avvelenato.

— Caduto in un precipizio. — Un capraio di Saint-Denis, Martinet Giuseppe, 18 corrente, passando sopra una palanciola sospesa sopra un burrone, questa si ruppe, precipitandolo nel fondo, ove trovava incontanente la morte.

— Compagnia Migliara. — Battera per la settimana prossima la Compagnia di operette Migliara, che piacque, è poco, una serie di applauditi rappresentazioni al Teatro. Un bel numero di cittadini, mediante una sottoscrizione, hanno costituita una discreta dote. Questo teatro Civico incominciercbbe in questo modo, con sabato, 24 corrente, la prova del fuoco, poichè non ebbe mai fin qui una serie continua di spettacoli.

— Processo. — 13 corr. s'è chiuso a questo Tribunale un processo contro un certo Zanetti Giacomo, proveniente da Andorno; venne condannato a due anni ed un mese di reclusione e a due lire di multa per tre truffe perpetrate nei Comuni di Torgnon e Challant St-Anselme. In Ayas era riuscito ad acquistarsi una simpatia che non si può spiegare, tanto che l'avrebbero voluto sciolto.

Una catastrofe in Valtellina

durante i funerali d'un giornalista.

Narra l'*Italia del Popolo* in data 15:

« Una corrispondenza da Sondrio riceviamo stamane ci dà avviso di una terribile sciagura avvenuta durante i funerali del pubblicista valtellinese cavaliere Robustelli, di cui annunciammo la morte.

« I funerali avevano luogo a Grosotto, distante da Sondrio oltre 20 chilometri: il cimitero del paese è proprio alle falde di un monte, ed uno dei muri che lo circoscrivono serve per un tratto di sostegno al terrapieno verso il monte stesso.

« Trattandosi di un funerale importante, molti contadini erano anche accorsi dalle vicinanze per assistervi. Sul muro citato s'era addossato un nucleo di gente per osservare il seppellimento della salma nell'interno del cimitero.

« D'un tratto avvenne uno spaventevole rumore seguito da grida e pianti altissimi; il muro che sosteneva il terrapieno, forse pel eccessivo peso delle persone montatevi sopra, si era sfasciato e tutte venivano travolte fra i rottami e la terra del terrapieno rovinante.

« La sciagura assunse proporzioni spaventose; di là sotto, quando fu possibile organizzare il salvataggio, si trassero parecchi morti: chi dice dieci, chi solo sei o sette.

« Dei feriti ve ne sono una dozzina in serio stato; altrettanti e più sono feriti meno gravemente.

« Fra i primi vi sarebbe il segretario comunale di un paese vicino ed un ricco proprietario di Grosotto. Fra i morti si parla di donne e ragazzi. »

Al *Corriere* scrivono da Grosotto, 12:

« .... Mentre parlano il signor Carlini Giuseppe di Bormio, un urlo di terrore invase il cimitero; tutto il terrazzo a destra della cella mortuaria, per uno spazio di circa quindici metri, precipitava in un sol pezzo nella platea del cimitero. In questa, come è ben naturale, si trovava raccolta la maggior parte degli intervenuti, e poveri quelli che si trovavano vicini al muro che cadeva. Essi vennero addirittura sepolti sotto un monte di macerie, da cui uscivano i gemiti dei feriti. Essendo nel luogo tutte le Autorità locali, rimaste illese, vennero attivati i primi soccorsi, i quali fortunatamente furono assai solleciti. In breve tempo si estrassero i feriti ed un sol morto. Altri quattro sono morti dopo due o tre ore.

« Un particolare curioso: il pretore dottor Carlo Zazzo ebbe macchiati di sangue il cappello e la mano sinistra, mentre rimaneva illeso perfettamente. Altra circostanza degna di nota è questa: che se il signor Carlini non avesse destato la curiosità del pubblico mettendosi a parlare prima del suo turno e con voce limitata, la catastrofe sarebbe stata assai più grande, perchè una gran parte della folla avvicinandosi al parlatore rimase incolume. »

REATI E PENE

I processi di Roma.

L'affare del riso — D'Alessio.

ROMA (N.m.) 15 (*ore* 21). Oggi nel processo per l'affare del riso sono continuate le difese. Randanini, difensore di Chauvet, mette in luce quali furono le passioni politiche concorsero a determinare questo processo, risalendo alle origini delle polemiche elettorali di Novara. Nega che Chauvet abusasse della sua influenza giornalistica. Esclude gli accordi fraudolenti con Pinto, che Chauvet reputava in buona fede. Osserva che nessuna prova di colpevolezza per Chauvet è risultata in processo. L'oratore è assai accalorato. Viene applaudito. Il seguito è rinviato a domani.

***

Stamane davanti al Tribunale è cominciato il processo contro quel D'Alessio, direttore del giornale *Il Commercio Italiano*, detenuto sotto la imputazione di tentati ricatti contro il deputato Ostini, il commendatore Grillo, l'ex-deputato Menotti e il barone Lazzaroni. Sono citati una quarantina di testimoni, fra cui vari deputati e pubblicisti. Presiede il cavaliere Gonella.

L'imputato è molto giovane, ma nell'aspetto gli si nota un processo deperimento. Veste elegantemente. Nel suo interrogatorio nega assolutamente gli intendimenti del ricatto. Il presidente gli rileva le contraddizioni con le prove testimoniali. Egli si dice vittima di calunnie. Si odono alcuni testi, fra cui il comm. Cuppetti, già capo-gabinetto dell'on. Grimaldi, e il barone Mariucola, segretario, i quali affermano che il D'Alessio attaccò il Grimaldi dopo che gli aveva negati gli aiuti finanziari.

Il processo continua.

SPORT

Le corse di cavalli a Palermo.

PALERMO (N.m.) 15 ore 20,50'. Oggi vi fu la prima giornata delle corse di cavalli alla Scala della Favorita. Ecco il risultato:

I. **Premio del Jockey-Club**; L. 3000, per cavalli e cavalle di tre anni ed oltre, d'ogni paese, inscritti al Jockey-Club. Quattro cavalli sono inscritti; non corrono che due; vince *Rinaldo*, di Calderoni.

II. **Premio Orsi**; L. 2000, per puledri interi e puledre d'anni tre, nati e allevati in Sicilia. I cavalli inscritti sono tre; ne corrono due; vince *America*, del barone Bordonaro.

III. **Premio del Ministero d'agricoltura e commercio**; L. 3000, per cavalli interi e cavalle di puro sangue d'anni tre ed oltre, nati e allevati in Italia. Sono inscritti cinque cavalli; non corre che *Eros*.

IV. **Premio del Municipio**; L. 1500, per cavalli di tre anni ed oltre, nati e allevati in Sicilia. Gl'inscritti sono quattro; ne corrono tre; vince *Don Rodrigo*, del rav. Greco.

V. **Premio del Monte Pellegrino**; L. 2000, per cavalli di tre anni ed oltre, d'ogni paese. Cinque cavalli sono inscritti; ne corrono tre; vince *Panorama*, del barone Bordonaro.

VI. **Corsa fuori programma**, *per gentiluomi riders*. Premio un oggetto artistico offerto dalle signore patronesse. Non vi possono concorrere che cavalli da caccia i quali dal 1° gennaio si trovino in Sicilia. Sono inscritti e corrono cinque cavalli; vince *Victoria*, montata dal conte Cammarata.

Decreti e ordinanze.

ROMA (N.m.) 16. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti coi quali le Amministrazioni degli ospizi Gritti di Guglione di Sopra e dell'Opera pia Arese Lachi, e di due lasciti elemosinari di Minta sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità.

— Il ministro dell'interno, con ordinanza in data di ieri, ha revocato l'ordinanza 7 ottobre 1893. Perciò le navi provenienti dalla Tunisia verranno ammesse in libera pratica nei porti italiani.

ARTI E SCIENZE

La prima di *Fior d'Alpe*

del maestro A. Franchetti.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Milano le seguenti notizie sulla prima rappresentazione della nuova opera di Alberto Franchetti, *Fior d'Alpe*, che ha avuto luogo ieri sera nel teatro alla Scala di Milano:

Il libretto.

Milano, 15, ore 10,10.

Vivo è la curiosità per la rappresentazione di stasera, massime dopo i forzati ripisi di quasi una settimana. Dall'opera del Franchetti dipendono le sorti del teatro, ed è generale la convinzione che il maestro torinese giuoca una carta pericolosa, non per il suo ingegno o per la sua fama, ma per le circostanze nelle quali si presenta al pubblico, indebolendo dal cattivo andamento della stagione e dilaniato dall'infuriare delle ire delle chiesuole e dai pettegolezzi e dalle rivalità di ogni genere.

L'opera è in tre atti ed il libretto è di Leo di Castelnuovo, al secolo Leopoldo Pullè. L'azione si svolge verso la fine del secolo, all'epoca dell'invasione francese in Piemonte. Per sommi capi, si tratta di due giovani, Maria e Paolo, cresciuti insieme in Savoia nella credenza di essere sorella e fratello. Invece Maria è figlia naturale di un conte torinese che la riconobbe improvvisamente e se perchè la madre morente vuol baciare un'ultima volta la figlia, che per gravi ragioni aveva dovuto rinnegare. Allora l'alpe comprende l'intima e segreta causa del suo amore per Maria, troppo avicerato per un amore semplicemente fraterno.

Condotta in Torino, Maria è fatta sposa al marchese Alfredo, colonnello nell'esercito sardo, ma ella non ha dimenticato nè Paolo, nè le montagne fra le quali è cresciuta. Fra il marito e lei accadono dispute frequenti: ella vorrebbe ritornare in Savoia, non fosse che per pochi giorni, ed egli cerca di persuaderla che l'invasione dei francesi di Bonaparte rende il progetto pericoloso. Maria, grazie all'intervento del padre, finisce per strappare al marito la promessa di partenza in Savoia. Ed ecco poco dopo capitare Paolo, che, per vendicarsi di Maria e del marchese Alfredo, passa a combattere, lui piemontese, contro i piemontesi, sotto la bandiera della repubblica francese. Le preghiere e le esortazioni di Maria tornano vane: la passione gelosa di Paolo non gli consente di rendersi un conto conto del suo tradimento.

I due giovani si ritrovano nel villaggio della Savoia che il ospiti fanciulli. Il marchese Alfredo comanda le truppe piemontesi e Paolo è arruolato negli eserciti francesi, che loro stanno di fronte. La battaglia è imminente. Paolo riesce a penetrare in casa di Maria ed a strapparle una dichiarazione di amore. Subito la luce si fa nell'animo suo, il tradimento verso la patria gli si appalesa. Egli spezza la spada francese, ed insieme con Alfredo si pone alla testa dei nuovi

Teatro Balbo. — Anche ieri sera teatro affollato e applausi ai principali artisti dell'operetta *Caccia proibita*, delle canzonette e duetti, e del ballo *Jone*.

Questa sera spettacolo attraente per la scelta d'onore della prima ballerina assoluta Adalina Cammarano con l'operetta *Le tentazioni di Sant'Antonio*; il monologo musicale *La lanterna di mia moglie*, eseguito da A. Ciotti; la pièce caratteristica *Le fioraie*, eseguita dalla veratante, dalla Ungaro e dal minuo Izzo, il duetto *Cri!... Cri!...* e la prima rappresentazione del ballo comico *La flute somnambule*.

È superfluo prevedere quale sarà l'esito di questa serata d'onore della valentissima Cammarano, che raccoglie le simpatie di tutti.

Alleanza Cooperativa. — Domani a sera a questa Alleanza trattenimento drammatico con *Le colpe dei padri*, *Tinta e Pinta*, *Mauriser Silouette*, ombre di Campi e intermezzi mandolinistici e vocali.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica, 18, alle ore 9 1/2, presso l'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, N. 33, avrà luogo la prima lezione del corso popolare di frutticoltura del tenore *Il terreno coltivabile, sua genesi, costituzione, classificazione dei terreni*; relatore il sig. prof. Vincenzo Fino.

CRONACA

Gli auguri del sindaco di Torino al Re. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re il sindaco di Torino inviava il seguente telegramma:

« *A S. E. il ministro della R. Casa — Roma.*

« Torino, che nella secolare devozione alla gloriosa Dinastia Sabauda ravviva la fede nei destini d'Italia, invia, in questo fausto giorno, fervidi auguri di felicità a S. M. il Re e Real Famiglia ».

« *Sindaco* VOLA. »

Ne ricevette la seguente risposta:

« *Sindaco Voli, sindaco — Torino.*

« S. M. il Re ringrazia vivamente la cara Torino che, in occasione dell'augusto genetliaco, gli ha espresso auguri e sentimenti pari al suo forte patriottismo ed al suo antico e devoto affetto per la Casa di Savoia.

« *Tenente-generale* POZZO-VASCA. »

Arrivi e partenze. — È giunto da Roma nella città nostra S. A. R. il Conte di Torino.

È ripartito l'on. ministro Boselli, alla volta di Nervi, di dove proseguì per la capitale ieri sera stessa col treno diretto N. 1.

Gli allievi ingegneri di Milano al Valentino. — Ieri gli allievi del 3° corso del Politecnico di Milano hanno visitata la nostra Scuola d'applicazione per gli ingegneri civili al Valentino, che è la più antica e meglio ordinata d'Italia. Essi hanno assistito a interessanti lezioni sperimentali nello stabilimento idraulico e nel gabinetto di costruzioni.

Lo stabilimento idraulico è il più importante e completo non pure d'Italia, ma si può dire d'Europa. L'Italia del resto è il paese dove la scienza idraulica ha avuto, si può dire, le sue prime e più grandi applicazioni con Leonardo Da Vinci e, in seguito, i maggiori sviluppi. Questo stabilimento possiede un materiale che in buona parte ha valore, oltrechè scientifico, storico; e per merito degli illustri maestri di idraulica, che lo istituirono, e dell'egregio giovane prof. Scipione Cappa, che attualmente lo dirige, venne sempre, a mano a mano rinnovandolo e migliorandosi, a tale che ora, come dicemmo, non teme confronti.

Questo stabilimento idraulico trae, si può dire, la sua origine da quello famoso della Parella al Martinetto fondato dal Michelotti, a cui successe il Didone. Il Richelmy lo trasportò al Valentino nel 1860. Ora una biglia, la quale commemora tale trasporto e ne dà il merito a questo ultimo illustre idraulico, e nel gabinetto vien conservato ancora un quadro, ingegnosamente dipinto, dove si vede la *torre degli efflussi* costrutta dal Michelotti alla Parella.

Il gabinetto conserva numerosi strumenti, che hanno valore storico e scientifico a un stesso tempo; ed è ricco altresì di una buona collezione di strumenti di costruzione moderna, come contatori, regimatori, ecc. Fra i primi si nota particolarmente la *porta* del Didone e la stadera idraulica, che appartenne alla stessa. Ieri, nell'interessante lezione speciale fatta dal professore Cappa, per gli allievi-ingegneri di Milano, venne messo in azione il carrello del Richelmy sul canale che serve per tarare gli strumenti. Al carrello venne ultimamente dal Cappa applicata la forza elettrica per mezzo di una piccola dinamo (dono della Società nazionale delle officine di Savigliano), per cui ora si può imprimere alla strumento una velocità uniforme.

Gli studenti, sotto la guida dell'egregio professore, videro in azione due saggi idraulici (dono della Ditta Penotti-Ceschini di Torino); assistettero agli esperimenti della *torre degli efflussi*, che è una macchina idraulica interessantissima anche pei profani, la quale ha per fine di studiare le leggi che regolano l'acqua nel suo sgorgare dalle varie luci.

Lo stabilimento possiede, fra le cose notevoli, una conduttura d'acqua potabile (dono della Ditta Michel di Parigi). Nella galleria di sono interessanti macchine-utensili, fra cui alcune (a questo hanno anche valore storico) donate dal Sommeiller, i quali servirono al traforo del Frejus. Ieri vennero messe in azione le trivelle, di una delle quali si misero il lavoro.

Visitato lo stabilimento idraulico gli studenti dal Valentino passarono al gabinetto di costruzione, dove insegna il prof. Camillo Guidi, docente di statica grafica e scienza delle costruzioni. Il Guidi, giovane ancora d'anni, ha già nella scienza un posto eminente.

Il gabinetto di costruzione è ricco di modelli di ponti in muratura, legno e ferro, e di altri interessanti manufatti, una parte dei quali ammirammo nel 1881 alla Mostra Nazionale, e furono premiati nell'Esposizione di Parigi. In questo gabinetto è particolarmente interessante la grande macchina per la misura della resistenza dei materiali, la cui importanza scientifica ed economica non abbiamo bisogno di rilevare. Questa macchina ha la potenza di 120 tonnellate. Con essa, alla presenza degli allievi, venne sperimentata alla trazione una grossa fune metallica del secondo dipartimento marittimo.

Oltre a questa si notano altre macchine di non minore importanza per saggiare la resistenza dei fili metallici alla tensione, alla torsione e al piegamento. Il prof. Guidi fu un maestro dotto e chiaro ai giovani milanesi e, nella ristrettezza del tempo, potè tuttavia dimostrar loro sperimentalmente il lato pratico e importante degli studi sulla resistenza dei materiali.

In questo gabinetto si fanno naturalmente i collaudi più importanti per i grandi industriali e per lo Stato.

Accompagnavano gli studenti milanesi tre insegnanti del Politecnico, i professori Saldini, Jorini e Paladini, i quali furono fatti congratulazioni e ringraziamenti ai loro valorosi colleghi di Torino.

Un villero. Tutto lo stabilimento idraulico quanto il gabinetto delle costruzioni sono tenuti con una cura e una diligenza superiori a ogni elogio. Vi si riflettono direttamente la dottrina e l'amore degli insegnanti. Onde da augurarsi che le finanze del nostro paese ci permettano un giorno di essere un po' più larghi nei sussidi pel materiale scientifico, che, negli studi, è coefficiente di prim'ordine.

Il bollettino sanitario di Kossuth. — La salute del generale Kossuth subisce delle altalene che ora gettano lo sconforto, ora fanno rinascere la speranza nella famiglia e nei numerosi amici ungheresi che sono venuti per la dolorosa circostanza a Torino.

Il bollettino di iersera alle 19 recava: « Esacerbazione della febbre (gradi 38 4/5) pel sopraggiungere del processo pneumonico. »

Verso le 23 il bollettino era migliore e diceva: « Più tranquillo, temperatura meno elevata, respiro meno frequente, regolare.

« *Firmati:* BOZZOLO, CARLE, BASSO. »

— Le notizie di questa mattina si sono poco modificate; esse però accennano al un leggerissimo miglioramento nello stato del malato.

Kossuth passò la notte un po' più tranquilla; la febbre ebbe un leggero aumento, e poi sul far del mattino diminuì: anche l'affanno è alquanto diminuito. Questa mattina stessa, dopo la consueta operazione vescicale, il venerando Kossuth si mostrava un po' sollevato e potè conversare col deputato ungherese Helfy per un quarto d'ora, dimostrando lucidità di mente.

Per questa sera è atteso il secondo figlio commendatore Luigi Teodoro Kossuth, che è direttore compartimentale delle ferrovie, rete Mediterranea, a Napoli.

— Dall'Ungheria si giungono notizie delle grandissime apprensioni della popolazione per la salute di Kossuth.

I giornali più importanti, specialmente il *Budapesti Hirlap*, il *Pesti Naplo*, l'*Egyetertes*, l'*Hirmondo* sono assediati da una folla enorme che va continuamente a chiedere le ultime notizie sulla salute del grande magiaro.

I corrispondenti di questi giornali da Torino sono obbligati di telegrafare ora per ora il bollettino sanitario, e vi sono ungheresi che telegrafarono a qualche deputato qui venuto di telegrafare loro minuto per minuto l'andamento della malattia.

Causa questo stato di cose, gli ungheresi, che sentono fortemente l'affetto per colui che redense il generoso popolo magiaro, non frequentano da qualche sera i teatri ed i ritrovi pubblici.

I telegrammi alla famiglia Kossuth giungono a diecine.

Anche in Italia la malattia di Kossuth desta vive apprensioni; tutti i giornali ne danno notizie o pubblicano i bollettini sanitari e venti di Kossuth.

Il presidente del Consiglio on. Crispi ha telegrafato al nostro prefetto incaricandolo di recare all'illustre patriota infermo gli auguri di guarigione. E il prefetto mandò subito la partecipazione in casa Kossuth.

E noi, e con noi certo tutti quanti hanno culto pei grandi e veri patrioti, ci associamo ai voti del capo del Governo.

Per una conferenza religiosa in contraddittorio. — A quanto sembra, il reverendo don Stefano Trione, quaresimalista nella parrocchia di Santa Teresa, aveva presentato ai suoi uditori sette quesiti teologici, dichiarandosi pronto a discutere pubblicamente sopra di essi, fece poi dire al reverendo G. Ribetti, pastore evangelico valdese, che lo invitava a questa singolare tenzone di eloquenza e dottrina ecclesiastica. Ora il reverendo Ribetti pubblica un manifesto col quale si dichiara pronto ad accettare la sfida. Vedremo che ne seguirà.

Onorificenza. — San Maestà con *motu proprio* ha conferito la croce dell'Ordine Mauriziano all'avvocato Alberto Rasi, consulente legale alla Real Casa a Roma. Al giovane e valoroso concittadino nostro, decoro della Curia romana, i più cordiali rallegramenti.

Conversazioni economiche. — Riceviamo:

« La Società Promotrice dell'Industria nazionale provviene i soci e quanti desiderassero intervenirvi che la conferenza del prof. cav. Gaetano Ferroglio sul tema: *Immunità in rapporto agli attuali provvedimenti finanziari* avrà luogo la sera di venerdì, 18 corrente, ore 20,30. L'importanza e l'attualità dell'argomento non potranno a meno di richiamare molti uditori all'egregio conferenziere. La conferenza sarà seguita dalla discussione. « *Il Comitato.* »

L'esito del veglione di metà quaresima. — Dal signor avv. Gauthier riceviamo una lettera troppo lunga da pubblicarsi per esteso, nella quale ringrazia tutti quanti contribuirono all'esito del veglione di metà quaresima che ebbe luogo allo Scribe, e nel tempo stesso dà conto del risultato finanziario del medesimo. Questo risultato col suoi totali è il seguente: attivo L. 1010, passivo L. 1255 65. Introito netto L. 854 65, che furono distribuiti così: Politecnico L. 225, Ospedaletto infantile L. 100, Associazione Universitaria L. 29 65.

Una festa popolare a Madonna di Campagna. — Nei giorni di domenica e lunedì 25 e 26 corrente avrà luogo in questa borgata una grande festa popolare a favore della nuova Musica locale col seguente programma:

Domenica, 25 — Dalle ore 10 alle 12 concerto della Società Filarmonica fintanto con scelitissimo programma.

Alle ore 14 apertura del grandioso ed elegante ballo pubblico.

Lunedì, 26 — Alle ore 13 apertura del ballo pubblico.

Alle ore 17 gran corsa di velocità eseguita dai giovani Borgesi della borgata in eleganti costumi. Giostre, baracconi e innumerevoli giuochi popolari rallegreranno la simpatica festa.

La borgata ed il ballo saranno splendidamente addobbati.

La prima gita dell'« Unione escursionisti ». — Riceviamo:

« Domenica 25 corrente avrà luogo la prima gita ufficiale pel 1891 col seguente itinerario: Partenza ad ore 6,20 (ferrovia Lanzo) per Balangero-M. Roini (976)-S. Vittore-Bricco Forcola (900)-Lanzo (pranzo all'*Albergo d'Europa*); arrivo a Torino ad ore 19,10. Direttori: A. Chiavero, G. Zucchi.

NB. — In caso di cattivo tempo la gita è rimandata al 1° aprile.

« *La Direzione.* »

La sbadataggine di due sconosciuti. — Alle ore 15,30 di ieri fu medicata all'Ospedale di San Giovanni certa Tassoo Antonia, d'anni 69, donna di casa, per frattura del braccio destro riportata in via Barolo in seguito ad urto ricevuto da due giovinotti sconosciuti che si rincorrevano fra di loro. La disgraziata vecchia venne dichiarata guaribile in 40 giorni.

Si rubano anche le bocche. — Certo Sassetti Giovanni, dimorante in via Circonvallazione, N. 2, denunciò che dal suo giardino gli venne rubato un giuoco completo di bocche del valore di L. 60.

Omicidio. — Verso le ore 13 di ieri, sull'angolo di via Bertola e Stampatori, venuero a diverbio il facchino Pession Giuseppe, d'anni 37, e il falegname Alasia Giuseppe, d'anni 21. Dopo un vivo scambio di parole offensive, l'Alasia, tratto rapidamente un coltello, ferì il suo avversario al basso ventre, quindi si diede alla fuga; ma fu rincorso e raggiunto dai furieri Rossi Francesco del 7° e Protto G. B. del 72° e Giovannon Luigi, soldato granatiere. I bravi militari condussero in Questura l'Alasio, mentre una guardia municipale conduceva il Pession all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato in gravissimo stato.

Le cure di quei bravi medici non bastarono a salvare il disgraziato Pession, il quale spirò alle ore 7 d'oggi.

Il sito dove il fatto avvenne è uno dei più malsicuri di Torino e la Polizia dovrebbe continuamente sorvegliarlo.

Perchè diciamo questo, raccomandiamo anche alla Questura vivamente di aver sempre qualcuno dei suoi rappresentanti, specialmente nelle ore notturne, in quel tratto di portici e di corso Vittorio Emanuele che si stende da piazza Carlo Felice alle via Carlo Alberto.

Maneggiatori a vita. — Il giornaliero E. Antonio, d'anni 40, volle ieri offrire un modesto banchetto alla propria sposa M. Luigia, d'anni 33, senza costo di spesa. Recatisi perciò nella trattoria esercita da Val Elisabetta sul corso Vercelli N. 85, i due si mangiarono e bevvero per l'importo complessivo di lire quattro, tentando poscia di darsi alla fuga..... Ma vennero in tempo insegniti e raggiunti dagli agenti di pubblica sicurezza, che li condussero in arresto.

Feritori sconosciuti. — Verso le ore 14,30 di ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Val Giovanni, d'anni 20, fiorista, per ferita lacero-contusa al capo prodottagli da colpi di bastone e ripostato la notte del 10 corr. presso il ponte Stura addosso di sconosciuti. Venne dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in giorni 12.

Arresti vari. — La Questura trasse in arresto i tre operai vetrai G. Stefano, d'anni 20, H. Adolfo, d'anni 22, e K. Roberto, d'anni 30, perchè onorevo violenze contro la donna di malaffare A. Maria, di anni 21.

— Il pensionato G. Francesco, d'anni 57, fu arrestato siccome complice nel furto al Manicomio di Collegno. I cui autori principali furono arrestati tempo addietro.

Le pazzie di un cameriere. — In una locanda di via Corte d'Appello il cameriere disoccupato Portulupi Ernesto, d'anni 31, tentò ieri sera di sgozzarsi la gola con un rasoio, ma fortunatamente il colpo gli fallì e si produsse soltanto una non grave ferita.

Fu medicato dal dottor Giusiano, in presenza di due guardie municipali. Questo dopo la medicatura volevano condurre il poveretto al San Giovanni, ma strada facendo, sopraggiunsi che il Portulupi deva segni di pazzia, cambiarono consiglio e lo condussero in Questura pei provvedimenti che saranno del caso.

Si ferisce di un bidet? — Alle 18,30 di ieri in via Garibaldi un uomo inseguito da una folla di persone fuggiva a precipizio cercando di sottrarsi ai suoi inseguitori. Un signore lo fermò e seppe che era accusato di aver rubato ad un vecchio il portafoglio contenente sei lire, lo consegnò ad una guardia municipale che a sua volta lo condusse in Questura. Là si seppe che egli è certo C. G., mercante di cavalli, e in trattenuto in arresto, ma finora il derubato non si è ancora presentato all'Autorità per fare l'occorrente denuncia del furto.

Le fiere di un cavallo. — Alle 7,30 di ieri un cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 509, mentre era fermo in via Cernaia fu improvvisamente assalito da una voglia matta di correre, e malgrado la volontà contraria del cocchiere, si diede a correre alla pazza prima per via Cernaia, poi in via San Dalmazzo fino in via Garibaldi, dove fu a stento fermato dal fruttivendolo Ralfo Giovanni, d'anni 22.

Durante la pazza corsa per troppo il cocchiere Serra Antonio ribaltò da cassetta e fu travolto sotto il veicolo.

Il cavallo, fermato dal Ralfo, fu per cura di una guardia municipale fatto condurre in una scuderia, e la vettura, assai malconcia, in una rimessa.

Il povero Serra fu più tardi condotto all'Ospedale di San Giovanni a curarvi le contusioni non lievi riportate nel doloroso frangente.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società lavoranti parrucchieri. — Venne ristabilito l'orario di chiusura — alle 20 — e si è ricostituito il Comitato di vigilanza.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il Governo mantiene l'aumento del sale o della fondiaria.

La Camera piglierà oggi le vacanze.

La Commissione poi pieni poteri.

10, *ore* 0,15.

Secondo il *Don Chisciotte*, Crispi e Sonnino, in un colloquio avuto coi membri del Comitato agrario, avrebbero dichiarato che essi persistono nella tassa del sale o sui decimi della fondiaria.

— Si conferma che oggi la Camera prenderà le vacanze, le quali dureranno, secondo alcuni, sino al 10, e secondo altri, sino al 12 aprile.

— Già molta aspettativa per la seduta che terrà domani la Commissione pei pieni poteri, dovendo essa pronunziarsi per una linea decisa di condotta da tenersi di fronte al Governo.

In proposito corrono tre opinioni che trovano partigiani più o meno calorosi.

Una è quella del Governo, che vorrebbe poteri straordinari senza limitazione per compiere riforme organiche.

La seconda vuole restringere questi poteri da concedersi al Governo in modo che esso non possa mutare nessuna circoscrizione, nè amministrativa, nè giudiziaria, nè elettorale.

La terza opinione vorrebbe per contro che il Governo abbia poteri amplissimi senza restrizioni, in modo che possa sopprimere qualsiasi ufficio governativo; poteri, insomma, anche più vasti di quelli che lo stesso Governo richiederebbe; perchè pare che esso sarebbe disposto a mantenere intatto le circoscrizioni territoriali.

Vedremo quale di queste tre correnti avrà il sopravvento. Ma ritenuto però che è difficile, per non dire impossibile, che la Camera si spenta dei suoi poteri, per conferirli, senza le debite garanzie, al Governo. Sarebbe un implicito riconoscimento di impotenza e di incompetenza che nè questa Camera merita le vengano attribuite, nè è disposta ad attribuirsi.

Una bomba in una chiesa a Parigi.

Il bombardiere rimasto sventrato.

Panico, guasti e feriti.

PARIGI (*N.a.*) 15 (*ore* 19,30). Oggi, poco prima delle 16, l'ora classica della predica alla chiesa della Maddalena, che è la più aristocratica di Parigi, si udì improvvisamente una detonazione spaventosa. Nino dubbio: un'altra bomba era scoppiata!.....

Il panico manifestatosi immediatamente fra i devoti, massime fra le signore, è cosa indescrivibile. Il ricco tempio della Maddalena pareva alla lettera tramutato in un ca' del diavolo.

Tutti fra il fumo acre e soffocante della bomba, fra il precipitoso tintinnire dei mille cristalli frantumati, fra le grida dei feriti, si slanciarono verso le due porte laterali, che sono sempre aperte, mentre quella mediana, la maggiore, è sempre chiusa.

Ed è appunto dietro a questa porta principale che la bomba è scoppiata.

Sinora non è stato possibile stabilire bene come avvenne lo scoppio, nè misurarne le conseguenze. Si sa che ci furono feriti, ma non si sa quanti e chi sono, perchè la Polizia accorsa ha subito circondata la chiesa e messi doppi cordoni di *sergents* a tutte le imboccature della piazza su cui sorge il tempio.

Una [illegible] si sa già di certo, ed è che l'autore — od almeno uno degli autori — del nuovo vigliacco attentato ha scontato colla vita la sua criminosa audacia.

Esso fu raccolto cadavere poco lungi dal gran portone col ventre squarciato e colla testa orribilmente sfracellata. Si constatò subito trattarsi di un anarchico dal fatto che egli teneva nelle tasche parecchie *brochures* e ritagli di giornali anarchici, un numero del *Père Peinard* ed alcune fotografie adruzeite di noti *compagnons*, tra cui quella di Ravachol.

Nella chiesa stessa fu arrestato un individuo, che si suppone complice. La folla dei devoti voleva fare di lui giustizia sommaria e dovette all'energia di alcuni agenti e soldati se abbe salva la vita.

Sono subito accorsi sul luogo il prefetto di polizia Lepine e parecchi commissari.

Un cordone di *sergents de ville* continua a tenere indietro la folla che compatta staziona attorno alla piazza della Maddalena, a cui mettono le principali arterie dei Boulevards des Capucines, la Rue Royale, ecc.

Credesi che non vi siano altre vittime all'infuori dell'autore, che diceasi sia certo Orlix. Dei feriti, nessuno la sarebbe gravemente.

La bomba dovette essere di piccole dimensioni e non contenere che una miscela di polveri esplosive, ma senza dinamite, se le conseguenze — dato anche il luogo chiuso — furono relativamente lega [illegible].

Ore 21,10.

Eccovi altri particolari più precisi. La bomba sarebbe scoppiata un'ora e mezzo prima di quella fissata per il sermone del quaresimalista, e cioè verso le 14,30. L'autore sarebbe entrato prima nella chiesa per deporre la bomba in qualche angolo e riservarsi poi, a pochi momenti, di dar fuoco alla miccia mentre tutti guarivano al pulpito.

Ma entrando dove aver urtato nel portone ed aver così provocato lo scoppio anzitempo, rimanendo per giunta vittima del suo attentato.

Qualunque il suo cadavere sia orribilmente sfracellato, come già vi ho telegrafato, tuttavia da una prima sommaria visita Lepine ed i suoi agenti credono di poter asserire che tale cadavere risponda ai connotati di quel giovane che depose recentemente le due bombe nei due alberghi della Rue St-Jacques e del Faubourg St-Martin, una delle quali — come ricorderete — costò la vita alla signora Calabresi.

Mi si conferma in questo momento da un commissario di polizia che non ci furono altre vittime, e mi si aggiunge che anche i danni materiali sono assai minori di quanto si credeva. Motivo per cui è sempre più verosimile l'opinione che vi ho telegrafato circa il contenuto della bomba, il quale non dovette essere dinamite.

Il bombardiere della Maddalena identificato

La morte di Deibler.

PARIGI (*N.p.*) 16 (*ore* 9,25). Si è potuto identificare il cadavere dell'autore dell'attentato di ieri alla Maddalena. L'individuo si chiamava Ginsoppe Pauwels, era un noto anarchico militante, che però cambiava sventissimo di nome. L'identità si potè stabilire dal fatto che fra le *brochures* e fotografie trovatagli nelle tasche c'era pure una lettera recentemente scrittagli da sua madre. Dall'indirizzo della busta si constatò ch'egli si chiamava Pauwels e che abitava Saint-Denis, una cittadina di ventimila abitanti, assai prossima a Parigi.

Saint-Denis come Saint-Ouen ed altri Comuni dei dintorni sono assai frequentati dagli anarchici i quali vi fanno continua propaganda fra i numerosi operai che colà lavorano.

La Polizia operò subito una minuziosa perquisizione all'abitazione di Pauwels, dove trovò la di lui moglie che ignorava ancora l'accaduto. Vi sequestrò numerose carte, dalle quali pare abbia avuto gravi indizi su altri numerosi anarchici.

Ed è appunto in base a questi sequestri che devono essere stati fatti stamane all'alba una ventina di arresti di anarchici.

Giuseppe Pauwels era un uomo sulla quarantina, che era legato in intima amicizia con Henry, il bombardiere dell'*Hôtel Terminus*, del cui attentato pare anzi fosse complice; era pure amico di Bastard e di Paul Réclus. Esso è di origine belga e recentemente era già stato colpito di sfratto dal territorio francese; tuttavia poco dopo rientrò in Francia e si recò subito a Parigi.

La Polizia ha inoltre fondatissimi sospetti, come vi ho già lasciato intravedere nei miei dispacci di stamane, che questo Joseph Pauwels altri non sia che il falso Rabardy, quello che porta or non è molto le due bombe in deposito agli *hôtels* del Faubourg Saint-Martin e della Rue Saint-Jacques.

I tre individui che furono ieri arrestati mentre laggiavano dalla chiesa, come supposti complici, furono già rilasciati perchè assodata la loro innocenza.

Stamattina nella chiesa della Maddalena si celebrerà già la Messa, ritenendo l'arcivescovo inutile di purificarla.

— È morto il carnefice Deibler. Oggi il suo cadavere sarà esposto alla *Morgue*.

I nuovi capitani della Repubblica di San Marino.

Ieri il Consiglio della Repubblica di San Marino ha proceduto alla nomina dei nuovi capitani reggenti pel venturo semestre.

Gli eletti furono il conte Pietro Tonini e Lorenzini Settimio.

Essi entreranno in carica il 1° aprile prossimo.

Francesco Giuseppe.

ALESSANDRIA (*S.g.*), 15. Francesco Giuseppe transitò con treno speciale alle 2,34 in questa stazione.

Il viaggio della regina Vittoria

COMO (*S.g.*) 15. La regina d'Inghilterra, giunta da Chiasso, proseguì tosto dopo un minuto di fermata per Camnago ove si fermò fino alle 3,30, proseguendo quindi direttamente per Milano-Firenze. Il treno componevasi di otto grandi carrozze, bagaglio e posta.

MILANO (*S.g.*) 16. La regina Vittoria è giunta [illegible] alle 1,17. Era presente alla stazione il vice-console. Ripartì per Bologna alle 4,25.

Borsa Ufficiale.

16 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio 85 95.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	114 80 — 114 90 —	— — — —
Svizzera — 4	114 62 1/2 114 72 1/2	— — — —
Londra — 2	28 92 — 28 94 —	— — — —
M. luogo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 141 75 —	141 75 —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 16 marzo. — Di nuovo a Parigi si ha la bomba della Maddalena e l'italiano a 74 92 al Boulevard; in Italia nulla che valga di essere annunziato, meutre diranno molte cose vecchie che non vogliono finire e sono la causa della stato presente.

Oggi e domani i rappresentanti della Nazione si prendono le vacanze pasquali ben meritate, e sino all'11 aprile potranno riposarsi ed elucubrare sui mezzi di soccorrere alle necessità del Paese.

In questo periodo probabilmente le Borse imiteranno le Camere, e continueranno in quella inerzia che già da parecchio hanno eretto a sistema e messo in pratica.

Stamane nulità assoluta con una ripresa di debolezza su tutto, tranne sul cambio fermo a 114 85.

Rendita per contanti 86 —, 85 95.

Rendita per fine corr. 86 12 1/2, 86 07 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 604 50	— —	Tirreno 180 50	— —
Ferr. Med. 461 —	461 50	Ind. 160 —	nom.
Soc. Sarde 264 —	— —		

Prezzi normali per contanti di cerà

Hambro	100 —	Id. Credito Ligure	— —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Sardegna	275 —
Banca d'Italia	910 —	Id. Soc. S. Teodoro	20 —
Credito Mob. Ital.	152 —	Id. Cotonif. Novarese	— —
Banco Sconto Sete	43 —	Id. Cartiere Merid.	192 —
Banca di Torino	180 —	OBBLIGAZIONI	
Banca Tiberina	8 —	Canali Cavour	540 —
Banca di Vercelli	90 —	Ferrovie Romane	270 —
Credito Industriale	100 —	Id. Meridionali	298 —
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. Sarde (serie A)	242 —
Soc. Ital. Gaz	665 —	Id. Id. (Serie B)	270 —
S. Cons. Gas-Luce	197 —	Id. Id. (1879)	282 —
Soc. Cartiera Ital.	252 —	Id. Vittorio Eman.	295 —
Soc. Calci Cusale	70 —	Id. Savona	275 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Id. Adriat. Medit. o	
S. G. Imm. Agric.	75 —	Sicule A, B, C, D	276 —
Soc. Canea Sovv. Imp.		Id. Soc. Sardegna	302 —
preso (Genova)	100 —	Consorzio d'irriga.	
Ferrovie Meridion.	695 —	dell'Agro Veron.	371 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Idem (bollate)	80 —	Società An. Tramvia	
Ferrovie Sicule	102 —	Vercellesi 4 1/2	460 —
Soc. Torin. Tramvia	— —	Prestito prov. Alessa.	405 —
Ferr. econ. (Genova)	320 —	Id. id. di Salerno	440 —
Idem (2ª emiss.)	280 —	Id. id. di Torino	462 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	340 —
M. Lane Borgo Cecia	2'8 50	Strade ferr. Torino	412 —
Soc. Credito Merid.	90 —	Bisac. Napoli 5 0/0	— —
S. F. Pinerolo (Azioni)	352 —	Prest. Roma (Obbligazioni)	— —
Idem (2ª emissione)	100 —	Strade ferrate Sicilia	
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	4 0/0 oro	111 —
Id. Esport. Agric. Circolo Torino (Nuovo)	90 —	CARTELLE	
Id. Risan. d'Ostr.	330 —	Fondiario S. Paolo 5	509 50
Id. It. Elettr. Gruto	465 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id Offic. Savigliano	350 —	Id. Banco Napoli 5	496 —
		Id. Banca Naz. 6	995 —
		Id. Id. 4 1/2	450 —

Borsa di Parigi *del* 15 *marzo.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	74 75	76 25
» Francese 3 0/0	99 45	99 45
» Id. 3 0/0 *ammortiz.*	— —	99 25
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 17	106 17
Rendita Inglese	— —	99 7/8
» Spagnuola	61 5/8	61 75
» Turca Nuova	25 37	25 70
» Egiziana 4 0/0	520 fgs	520 fgs
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	295 —
» Meridionali *Azioni*	— —	300 —
Banca di Francia	— —	3850 —
Canale di Suez	— —	2230 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	— —	85 90

Buenos-Ayres, 14 marzo.
Oro. Pezzi 853 carta per 100 pezzi oro.

Rio Janeiro, 13 marzo.
Cambio su Londra 9 9/16 d.

Valparaiso, 10 marzo.
Cambio su Londra 10

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.* 16 marzo 1891.

Mercato stazionario.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 21 00 a 21 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 75 a 22 25 — Grani esteri di forza da 21 25 a 21 75 — Granoni da 11 75 a 13 25 — Granoni giallocini o pignolatti veneti da 14 50 a 15 50 — Avena da 12 00 a 13 00 — Segale da 14 75 a 15 25 — Riso mercantile da 27 25 a 28 75 — Riso fioretto da 28 25 a 35 25 — Farina marca *B.* da 29 50 a 30 50 — Semole duro da paste da 26 00 a 26 50 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Semenze primaverili *fissate in dettaglio.*

Trifoglio nostro fino da L. 130 00 a 160 00 — Trifoglio buono mercantile da 140 00 a 145 00 — Erba medica extra fina da 176 00 a 180 00 — Erba medica buona mercantile da 150 00 a 160 00 — Maggiengo italiana da 70 00 a 75 00 — Raygrass-paresse forestiero da 60 00 a 80 00

STATO CIVILE. — Torino, 15 marzo 1891.

NASCITE: 24: cioè maschi 10, femmine 14.

MATRIMONI: Bosticco Filippo con Maiolli Maria v. Ferrini — Filippini Giov. Batt. con Bocco Orsola v. Viano — Salmin Giuseppe con Carbonero Adelaide — Simonetti Luigi con Ghiotti Lucia — Tommesini Marcello con Maineri Caterina.

MORTI: Torretta Teresa v. Casagrande, d'anni 60, di Baldichieri d'Asti, casalinga, via Ormea, 18. — De Ecchea Eleonora n. Aberle, id. 82, di Racconigi, agiata, via Madama Cristina, 27. — Manzon avv. Luigi, id. 70, di Torino, possidente, via Venti Settembre, 50. — Chicco cav. don Francesco, id. 74, di Racconigi, sacerdote, via Arsenale, 6. — Baill Agnese v. Rompen, id. 84, di Torino, via Barbaroux, 29. — Vercelli Giuseppina, id. 11, di Torino, via Milano, 18. — Trona Enrichetta n. Dalmasso, id. 38, di Cuneo, agiata, via Montevecchio, 11. — Rocchietti Giovanni, id. 65, di Vidi, portinaio, via Cernaia, 28. — Durando Caterina n. Gallarato, id. 46, di Montaldo Roero, cuoitrice, via Nizza, 9. — Rosso Antonio, id. 70, di San Mauro Torinese, albergatore, piazza Gran Madre di Dio, 2. — Borgnino Paolina n. Mello, id. 48, di Croce Mosso, negoziante, via San Dalmazzo, 9. — Picco Giulia v. Bustino, id. 72, di Carignano, agiata, via Mazzini, 24. — Borgetto Alcesto, id. 51, di Torino, cassiere, strada Valle San Martino, 15. — Peytavin Valentino, id. 71, di Cavour, direttr. libreria. — Sisti Giuseppe, id. 72, di Voghera, pension. municip. — Canna Giuseppe, id. 28, di Torino, contadino. — Dentet Giustina M. D., id. 44, di Delémont (Svizzera). — Trovero Giovanni, id. 66, di Cerravino, calzolaio. — Carmellino Gius. n. Rocca, id. 63, di Piossasco, serva. — Le Mezze Adelaide n. Baistrocchi, id. 61, di Napoli. — Daniele Giov. Batt., id. 47, di Salussola, rappresent. — Più 18 minori d'anni 6.

Totale complessivo 81, di cui a domicilio 29, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Venerdì, 16 marzo.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. drammat. Beltramo-Della Guardia): *La guerra*, scene; *Tentativo eventato*, comm. Serata d'onore dell'attore A. Beltramo.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. comico L. Gallina): *La famiglia del matado*, commedia; *Ci ai presta cinque franchi?*, farsa. Serata d'onore dell'attore Bonini-Sambo.

BALBO, o. 20 1/2 (Compagnia *La Gran Morte*): *Le tentazioni di Sant'Antonio*, operetta; *La lanterna di mia moglie*, monologo-comico; *Le fioraie*, pièce caratteristica; *Cri!... Cri!...* duetto; *La fata somnambula*

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Prima di fare i vostri acquisti
visitate la splendida
GUANTERIA MERLO, *Via Lagrange,* 16.

1067

INCANTO VOLONTARIO.

Il **28 aprile 1894,** ore **9,** nel mio studio, in mia casa, via Bogino, N. 19, in seguito a precedente dichiarazione di incanto, verranno nuovamente esposti all'asta grandioso PALAZZO in SALUZZO, fabbricati, giardino, parco inglese, terreni e vigna di ett. 2,05.52 (giornate 8) simultaneamente, con entrostanti mobili e mobilio, caduti nell'eredità beneficiata del conte Alessandro Oliviero Di Sordevolo, sul prezzo ribassato a L. **46,204 07** ed alle altre condizioni di cui in citato odierno.

Torino, 5 marzo 1894.

1015 G. CASSINIS, *uff. del.*

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in **cinti erniari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione senza recare incomodo. — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere,** ecc., ecc.

NB *Si ripediscono franco l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze.* 956

L'antica Ditta BURDIN MAGGIORE

cede far cosa grata al pubblico in pubblicare un catalogo ricco di utili cenni per ben coltivare **piante semplicemente GRATIS** a richiesta. **Piante** belle e perfette di ottima garanzia buona. **Sementi** da orticoltà fresche.

Scrivere: **via Lagrange, 30, Torino,** e non **strada di Stupinigi,** dove non esiste più. 1035

Il sottoscritto avendo ricevuto insperata sanità nel ringraziamento recatto a sono suo dal sig. Minetto ai dottori comm. Berruti e Pinna-Pintor, e pubblicato n. N. 62 dalla *Gazzetta di Torino* e N. 81 dell'*Italia Reale*, stima a dichiarare che suo desiderio era di pubblicamente ringraziare prima il prof. **Berruti** per la brillante operazione praticata alla propria moglie nell'Ospedale Maria Vittoria, poi il suo aiuto direttore dottore **Regollosi,** il quale ebbe pazientemente a medicare l'ammalata durante la sua degenza in ospedale. C 705

BOSSETTO GIOVANNI.

Monte-Carlo. Ex-employé donne renseignements très-utiles pour jouer au Casino. — Discrétion.

Ecrire à **Henry Walter,** poste restante, **Milan.** 1036 M

Elegante studio da Pittore

camera-oscura con s. p. e terrazzo
24 — Via Bidone — 24
Alloggio 4 grandi camere, cantina, sala reno; s. p. balconi L. 37 mensili. **Altre** 7 gran di camere, corridoio, gabinetto, **terrazza** 30 mq., cucina, legna, cantina, gas, s. p. L. 72.
C 1067

Pel negozianti vino, legna, carbone e limoni.

da affittare

a buon vendere si un via Monte di **vasto sotterraneo di mq. 300,** con bottega e ramazione gas. — Dirigersi al portinaio od alla Ditta Ruggero Bertolini e C., via Mercanti, 11. 67

Ville in Lanzo

da affittare, stagione 1894, in ameno via Maria Vittoria, 8.

OCCASIONE.

Vendo il **Vermouth** due marche *Cherubini* (una nuova per L. 600 — Via Campana, dalla Tipografia Giorgis. 61

BICICLETTE

Remington — Courrier — Hobart — Swift, ecc.

Prezzi moderatissimi

Catalogo a richiesta 956

CESARE VERONA
Via Carlo Alberto, 20, Torino.

Cercasi portieria

da coniugi senza prole, che abbiano ampio riferimento; all'occorrenza anche cauzione.

Scrivere Casella 60, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Piazzista,

praticissimo della piazza di Torino con conoscenza in diversi rami di commercio, cerca posto presso Stabilimento o Ditta in Torino. Ottimi riferimenti e cauzione.

Pregasi indirizzare offerte a P. **1000 A.** presso Haasenstein e Vogler, TORINO.

Guardiacaccia

non ammogliato cercasi che abbia già prestato servizio in Riserve di caccia. — Stipendio annuo **L. 700.**

Rivolgersi A. B. Bellagio, presentando referenze e fotografia. C 591

CASA di SALUTE per le malattie degli occhi

del dott. *Perchel Massimiliano.* Consulti privati in via P. Palazzo, n. 2. Consulti gratuiti in via Palazzo di Città, 8, **Farmacia Viale.** C 650

PITIECOR

L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli, aggiuntovi al 5 0[0] dà ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo.

Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame, detto *Catramina* Bertelli, surroga con immensi benefizi i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie predette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo.

È raccomandato negli stati di

ANEMIA - RACHITISMO
SCROFOLA

e, in generale, in tutte le

MALATTIE ESAURIENTI

nelle quali i Clinici ed i Medici pratici prescrivono l'olio di fegato di merluzzo.

Non nausea. È di

FACILE DIGESTIONE

GRATISSIMO SAPORE

DESIDERATO dai BAMBINI

raccomandato anche agli adulti; è assai bene tollerato anche dagli stomachi i più indeboliti.

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più Centesimi 60 se per posta. Tre bottiglie L. 8.50 franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.75, più lire 0,80 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. 12.25, franche di porto, dai proprietari esclusivi con Deposito A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, MILANO, Via Paolo Frisi, 25, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., Nos. 61 e 62.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO
DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colla sua qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rafforzando le radici degli stessi, rinfrescando un momento profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per l'Essenza eterica che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gatta, di strofinarvi bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale o 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, si esigerà la firma Gustavo Hermann *sul collo della bottiglia.* 60

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6.

In **Torino:** *Successore Carlo Manfredi,* via Finanze; *Riccardo Bocker,* piazza Carlo Felice; *Gius. Cornaglia,* piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via Ospedale; profumiere *G. Gatti,* via Roma, 19; *Virginio Michele,* piazza Carlo Felice, 9; *A. Turone,* via Garibaldi, 18; drogheria *Olivetti,* via Ospedale; *Giuseppe Rossi,* via Garibaldi, 22.

LE TOSSI

CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLU'

G. Losi. PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua**

20 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 6 milligr. di estr. Tolucino e di estr. acquoso equivalente a milligr. 1 prezioso B. del Tolù puro.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale: Farmacia Centrale di **Carlo Astrua,** via del Martelli, 5, **Firenze.** — Altri depositi: Firenze, *Ditta C. Pegna e figli; Dome'a Bori.* **Firenze.** — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.* Milano. — *G. B. Schiapparelli e figli; Gualberto Grilli e G. Borelli, Pistoia e C.; Giovanni e Rivani,* Torino, e da tutti i principali grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino: presso le farmacie: Toscana, Turin, Ghersi, Boye, Viola, Tesorelli, Pasteris ed Abbate, Bolt, Bocca, Gerbi, Arbi, Berlendis, Schiapparelli, Fornero, Borsa ed Ambrosio, ed in tutte le Farmacie di Provincia. 57 P

Cameriera o domestico

Signore solo cerca domestico ammogliato o cameriera, senza vitto ed alloggio. Scrivere lasciando esattamente pretese. Inutile presentarsi senza ottime ref.

Offerte: C 1018, Haasenstein e Vogler, TORINO.

BICICLETTE

pneumatiche ed una tubolare vendonsi, via Maria Vittoria, 27, dalle 12 alle 14. C 708

Lime pei calli.

Servono a levare la pesantezza, causa unica del dolore dei calli. Sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano serie conseguenze. — L. 1 cad. Invio franco L. 1 20.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5, *Torino.* 740

Ostie per torroni, fare acie, ecc. **B. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, *Torino.* C 759

MAGAZZINO DI PIANOFORTI
di Griggi-Montù cav. Attilio
Via Garibaldi, 23. 974
Vendite — Affitti — Accordature — Riparazioni.

AI VITICULTORI

Fratan di Chieri, Barbatelle di 2 e 3 anni, L. 8 il centinaio. Rivolgersi al comm. **G. Milo,** in **Peccetto Torinese.** 1053

INSTITUTO del Dr J. KELLER a ZURIGO *Principio corsi il 9 aprile.*

Chi in tempo relativamente breve vuol imparare ad ingegnarsi ad entrare in Case commerciali, domandi il programma-opuscolo all'Istituto ed all'Ag.a **Cerutti,** Porta Ronchetto, 4r, **Milano.** 1035 M

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.

Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 101

RATAFIÀ D'ANDORNO
di LUIGI CERIA
Deposito gen. in Torino
via S. Tommaso
ang. via Monte di Pietà

Raccomandasi questo prelibato liquore, composto col sugo di ciliege selezionate, raccolte sui colli torinesi coltivati dall'Andorno Medaglie.

NB. Questo squisito e gustoso prodotto, riconosciuto il più delizioso per la sua vellutata morbidezza e sostanziosità, nulla ha di comune con ogni altro liquore, i quali non sono che semplici preparati a base di alcool ed acqua, dal

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è ottenuta dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti o tutte le persone *anemiche, spossate, di digestioni difficili,* che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.*

6, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

Vendita di mobili ed oggetti d'arte

Corso Re Umberto, n. 42, piano nobile.
Alloggio da rimettere subito.
Rivolgersi dal portinaio. 958

UNIVERSALMENTE

conosciuta ed adottata dai Medici contro le malattie esaurienti dei bambini e degli adulti, la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, è presidio sicuro contro tutte le manifestazioni dell'esaurimento fisico, quali:

TISI, CONSUNZIONE, RACHITIDE, SCROFOLA, ANEMIA, TOSSI, RAFFREDDORI,

AFFEZIONI DELLA GOLA, DEL PETTO, DEI POLMONI, ecc.

L'Emulsione Scott, per ragione dei suoi componenti (Olio e Fosfati) è il ricostituente più attivo che esiste.

LE IMITAZIONI SONO PERICOLOSE.

Accettare soltanto la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici

SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. 94

La - **Patent Syndicate Lighting Oil Extractor C° Ltd** - a Bradford (Inghilterra), proprietaria dell'Attestato di Privativa Industriale 28 marzo 1891, Vol. 94, N. 135 rilasciato in Italia ai signori *Dumbrain e Tremper* per: « Apparati pour extraire des substances les matières grasses et autres au moyen de dissolvants volatils » offre i suoi apparecchi brevettati, ed è disposta a cedere i diritti di privativa. 1033

Per informazioni e trattative rivolgersi alla Ditta Ing.ri **Pastore e Rocca,** costruttori meccanici, via Venti Settembre, 15, **Torino.**

Comune di Casalborgone

Lunedì, 26 corr. marzo, a ore **10,** vendita a incanto in questa segreteria comunale del **Podere Battalia** (are 191.00) nello stato in cui attualmente si trova, e così con la dotazione di mobili, attrezzi, scorte, bestiame, in base al prezzo di L. **25,000.**

Capitolato d'asta ecc. visibili in detta segreteria da ore **9** a **13.**

1009 *Notaio* G. CAMPAGNOLA, *segretario.*

OTTIMO AFFARE

Per introdurre in Italia un articolo di Forte smercio ed assai rimunerativo, con esclusività per dieci anni, cercasi dividere beneficio con persona onesta che disponga di almeno **20 mila lire,** e possibilmente dal suo personale per qualche ora del giorno. Non si tratta con mediatori.

Per schiarimenti scrivere al N. 1027, presso Haasenstein e Vogler, TORINO.

Questo metodo è proprio l'unico che esista per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali. 1077 R

Nuovo! Garantisce, fino a completa guarigione, la Polvere del **Dr Seelenbach** **indolente!** CONTRO *Calli, Callosità* e *Verruche!* **Haschisch** Leva tutti questi mali per sempre senza che nessuno ne sappia nulla. Prezzo **una lira.** — Deposito generale per un Inventore KARRER, farmacista a **Zurigo** (Svizzera).

Deposito generale per l'Italia: Farmacia SUANNAGATTA, via Torino **Milano.** — Dep.to in **Torino:** Farm. TARIO, O.

Invio contro L. 1 20. 870 X

PERLE ANTIBRONCHIALI
S. NEGRI & C. — Venezia.

Rimedio pronto e sicuro in ogni caso di **tossi, raffreddori, bronchiti, affezioni catarrali** ed in ogni altra malattia di petto, preferite al primo comparire nell'epoca influenzale alla

INFLUENZA.

Prezzo L. 1,50 e cent. 75 per cura. — Scatola al rivendi ori.

Vendita: Torino, *G. Schiapparelli — Ditta Carlo Ottone; Torino* — **Roma,** *Carlo Hofer* ed in tutte le principali farmacie e depositi. H 102 Vo

La più bella arma dell'epoca

del capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toletta

CAPILLARICINA

che ha il merito di dare il più grande effetto, dopo che si pettina e si dotta il capello, presentando un capo di un colore naturalissimo che rimane inalterato per lungo e per giorni. — È di facile applicazione e di non ripugnante odore, ristora i capelli e permette molteplici pettinature in molto tempo.

Deposito in Torino **Gerardo Bonini,** via Roma, n. 34.

Spedizione contro vaglia di L. 2. Aggiungere 60 cent. per spese postali.

MALATTIE VENEREE 11

Dott. G. De-Pero, via [illegible] giorni dalle 1 alle 3, ore 7 alla sera, 24.

Tele e Coperloni Impermeabili
TELA ASFALTICA per coperture di tetti.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Mazza, 101, *Torino.*

SENAPISMO RICOLFOI

Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, INFLUENZA, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in scatole di forza diversa, da 12 pezzi, in tutte le farmacie e droghierie del mondo.
ESIGERE la vera firma RICOLFOI sull'imballaggio.
F. RICOLFOI, 76 Avenue Victoria, PARIGI.

Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato potentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, mercè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba in più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farlo il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano o per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, garentita, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo, in prova **come facciamo volentieri pel nostro** in vista che non vi è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 34, **Torino,** al prezzo di **L. 3.** Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.